



La valutazione dei dirigenti scolastici: si riparte con il nuovo progetto

Il 18 febbraio si è svolto al Ministero l'incontro di presentazione alle parti sociali del progetto per la valutazione dei dirigenti scolastici. In due incontri separati, sono state sentite le OO. SS. e le Associazioni Professionali dei dirigenti, mentre il 19 febbraio il progetto sarà illustrato ai direttori generali degli USR. Successivamente saranno disponibili sul sito dell'Invalsi tutti i materiali relativi al percorso attivato. Sarà così possibile verificare come le osservazioni fatte durante le audizioni, in particolare da chi, come l'Andis, ha partecipato direttamente a tutto il lungo cammino del Sivadis, siano state utili per modificare il progetto iniziale.

L'attuale proposta infatti è molto più in continuità con quanto l'esperienza del Sivadis aveva evidenziato. In particolare è evidente la presa in carico dei punti deboli che il Sivadis non risolveva:

- la trasparenza delle procedure e l'oggettività dei criteri
- l'omogeneità dell'applicazione in campo nazionale e regionale
- le variabili e le diverse condizioni operative in cui i Dirigenti esercitano il loro ruolo, cioè il contesto e i vincoli per la sua azione
- l'assenza di un quadro comune di dati di riferimento.

Punto di partenza del nuovo progetto e primo impegno per l'Amministrazione, è una chiara definizione degli **obiettivi dell'incarico dirigenziale**, base per la negoziazione tra direttore dell'USR e dirigente scolastico.

Oggetto della valutazione è il **piano di azione** (la qualità e la fattibilità degli interventi ipotizzati e la loro congruenza con gli obiettivi finali) che il dirigente imposta per il perseguimento degli obiettivi.

Per valutare qualitativamente il piano è necessario conoscere il contesto territoriale, socio-economico e culturale in cui la scuola è inserita. Questo quadro, che dovrebbe essere elaborato dall'Amministrazione, è un altro punto basilare del sistema di valutazione che, se risolto, potrebbe diventare un snodo decisivo non solo e non tanto per la valutazione dei dirigenti scolastici, ma per l'intero sistema scolastico italiano.

Il sistema di valutazione va messo a punto nel prossimo anno scolastico, come è previsto dalla simulazione che coinvolgerà, su base volontaria, un numero limitato di dirigenti scolastici e di valutatori, con una copertura proporzionale a livello nazionale, previa attività di formazione. La messa a regime prevede, a partire da settembre 2010, il coinvolgimento di tre successivi scaglioni di dirigenti scolastici.

Le questioni da tenere sotto controllo non sono poche. L'Andis ha chiesto la costituzione di un **Osservatorio** che possa seguire l'andamento della simulazione, in modo da riportare

le riflessioni dei dirigenti scolastici, anche attraverso il diretto coinvolgimento delle loro Associazioni professionali.

Tra i punti di maggiore attenzione va considerata la proposta di costituire **team dei valutatori** anche con professionalità non provenienti direttamente dal mondo scolastico che, come l'espressione dei giudizi di **valutazione su quattro livelli**, travalicano l'art. 20 dell'attuale contratto.

Nel progetto si accenna a **procedure** snelle che al momento non sono state illustrate. Su questo punto la sperimentazione Sivadis ha evidenziato che gli strumenti sono importanti tanto quanto il modello, perché spesso il senso e la praticabilità che acquistano le teorie dipendono dalla loro costruzione, dai protocolli sul loro utilizzo, dalle possibili e diverse interpretazioni dei valutatori.

È stato stimato un **costo** iniziale per scuola di 3000 euro, che è una cifra spropositata se il progetto proposto avesse come unico obiettivo la distribuzione ai dirigenti scolastici di un'indennità di risultato che attualmente è inferiore alla spesa prevista per la valutazione. Se invece questo investimento viene considerato, in virtù del ruolo strategico della dirigenza scolastica, uno dei primi tasselli che, insieme alla rilevazione degli esiti formativi, alla valutazione degli altri operatori scolastici, alla rendicontazione sociale, consentirà di costruire il Sistema Nazionale di Valutazione, allora il rapporto costi-benefici potrà essere considerato positivo.

L'Andis invierà le osservazioni fatte al Ministero e dà la disponibilità per continuare il confronto in tutte le sedi di discussione e per partecipare direttamente alla sperimentazione. Il contributo si pone come obiettivo la condivisione nella costruzione di un sistema di valutazione dei dirigenti che riparta dal significato etimologico del termine, cioè del dare valore. In questo senso la valutazione diventa un diritto per il riconoscimento della professionalità dirigenziale, che non può però andare disgiunta da un doveroso e immediato impegno dell'Amministrazione nel rinnovo di un contratto scaduto da oltre tre anni e di cui non si conosce ancora l'Atto di Indirizzo.

*A cura di Loredana Leoni
19 feb. 09*